

Magnàs

Viticoltori in Cormòns

di Claudio Fabbro

In provincia di Gorizia, all'estremo lembo nord orientale d'Italia, sta Cormòns. Un giro per il centro storico a piedi è immergersi nel passato e nel presente di una cittadina che, nonostante le piccole dimensioni, sembra interamente proiettata al futuro. Cormòns è una cittadina di origine preromana che sorge agli estremi confini nord orientali dell'Italia, lì dove la pianura cede il passo alle pendici delle Prealpi Giulie. Elemento inconfondibile del paesaggio è il Monte Quarin con i suoi 274 metri.

Ancora oggi il M. Quarin conserva i segni di una viticoltura storica, con terrazzamenti e viti ultracentenarie a testimoniare la vocazione di un terroir che rinominare “agricoltura eroica” non è retorica.

E fu proprio ai piedi del Monte e più precisamente in località San Giovanni, area di congiunzione fra Cormòns e Brazzano, che oltre due secoli fa prese corpo la realtà rurale dei Magnàs.

Vedremo poi quando e come.

Arte, storia e vino, questa è Cormòns in tre parole.

Da piazza Libertà si giunge verso la parte più antica della città culminante in piazza XXIV Maggio, un capolavoro architettonico in se stesso.

Su questa stessa piazza si affacciano il Palazzo Locatelli, ora sede municipale e

l'Enoteca Comunale, che raccoglie il meglio delle produzioni vinicole locali e cui i vignaioli MAGNAS aderiscono sin dalla prima ora.

**Magnàs ...un po' di storia
..correva l'anno 1753.....**

Ma ritorniamo per un momento in Borgo San Giovanni , là dove prese corpo la storia dei Magnàs.

Un documento di stima dei terreni agrari , risalente all'aprile del 1753 , cita tale " *collòno Visintin detto Magnàs*" (la doppia elle non è cosa rara per quei tempi , basti pensare a Toccai e Piccolit così nominati fino al 1939 ; poco è dato a sapere sul significato di tale soprannome) .

Dunque Contadini con la C. maiuscola, ben radicati fra quelle colline ed in cui il bisnonno Eugenio , in un duplice matrimonio (in successione per prematura dipartita , ovviamente...) pensò bene di rinsaldare il " patriarcato", ricco di ben sei figli .



Giovanni Visintin (Zanùt Magnàs) primo da destra, 1925

Fu Antonia, nel lontano 1912 , a regalargli Giovanni (Zanùt) , un personaggio importante del mondo agricolo posto fra Collio ed Isonzo e

lungamente frequentato, da chi scrive, fino al gennaio 1991 , quando passò a miglior vita.

Importante per la sua azienda, che aveva affrancato , potenziato e rimodernato nel tempo , ma anche per il suo coraggio ; virtù che gli tornò buona nelle tante lotte agrarie quale portabandiera dell' *Alleanza contadina* in quotidiano confronto di coloni e braccianti con il “ latifondo” .

Giovanni , dopo ben cinque anni fra guerra e prigionia(da Monte Cassino alla deportazione in Germania) si guardò bene dal gettare la spugna ; né lo fece nel 1972 quando, complice una trombosi, si ritrovò con una gamba in meno.



Luciano e Andrea Magnà

Dal 1964 socio fondatore del Consorzio Collio (come lo fu esattamente 21 anni dopo della Cooperativa Enoteca di Cormòns) capì prima d'altri che la specializzazione vitivinicola avrebbe fatto la fortuna di quel territorio . Insegnò l'arte di fare il buon vino ai figli Livio e Luciano e, per quanto gli riuscì, anche ai nipoti.

..Poi venne Luciano..

Ma ritorniamo a Luciano .

Nacque nel 1942 e dal padre assimilò prontamente i concetti fondamentali dell' arte rurale , ovviamente affinandoli grazie all' innovazione che la meccanica agraria conobbe negli anni '60.

Intelligente di suo, grande lavoratore (per anni si impegnò sia nell' azienda di famiglia che nella pioppicoltura per conto terzi) , innamorato della stalla quanto della cantina, è il protagonista indiscusso di un modo qualificante di gestione aziendale, con diversificazione colturali e sapiente coordinatore del proprio ed altrui lavoro.



I Magnàs , presente e futuro

Alla fine degli anni '60 la svolta epocale : si sposò con Sonia , nacquero Andrea (1967) e Michela (1970) e , con essa, si trasferì “armi e bagagli” da San Giovanni alla Boatina , attuale centro aziendale che, confermano gli amici, ben poco aveva in comune con quanto oggi l'agriturista vi può trovare.

Era il 29 ottobre 1969 , due le vacche, quattro le braccia ...ed un fabbricato rurale più o meno diroccato .

Tutto da rifare, insomma ; ma la salute e la volontà non vennero mai a mancare .



Luciano e Sonia con Andrea, foto C.Fabbro, novembre 2008

Erano anche buoni, se vogliamo, con una recessione in meno e provvidenze in più per i giovani allevatori e vignaioli.

Fu così che la stalla arrivò ad una punta di 50 capi da latte (ma non mancavano – né mancano ora - robusti maiali che l'arte della norcineria ben nota ai Magnàs ben sa trasformare in insaccati dai sapori e profumi d'altri tempi).

Andrea , il primogenito, si diplomò perito agrario nel 1986 , affiancando prontamente i genitori nella gestione aziendale.



Centro aziendale e agriturismo Magnàs

A goderne fu soprattutto il vigneto, progressivamente portato, fra proprietà ed affitto, a quasi dieci ettari (di cui uno in Pradis, nel Collio cormonese , dove fra un paio d'anni nascerà un uvaggio bianco importante da Tocai e Malvasia).

Capirono al volo, i Magnàs, che la zootecnia in un'area vocata come quella del Cormonese stava diventando , con l'Unione europea matrigna, una pesante palla al piede.

“Agriturismo Magnàs”

Complici quelle “ famigerate quote latte” che né il produttore né il consumatore friulano possono giustificare, fu così che nel 2003 i Magnàs gettarono la spugna , chiudendo la stalla (ma tenendosi ben cari maiali ed avicunicoli, ovviamente..) rilanciando in due direzioni : agriturismo e bottiglia di qualità.

Nel frattempo Andrea e la giovane moglie Federica avevano arricchito la famiglia, con l'arrivo di Giovanni (come il bisnonno, anno 1998) e Anna(2003) .



Luciano e Sonia

**Ma anche Michela aveva reso felici i nonni , con Martino e Margherita .
Presente forte, per farla breve, e futuro garantito .
Anche perché tutti amano questo lavoro e vivono con piacere e naturalezza i
rapporti umani .**

**Aspetto, questo, che i frequentatori abituali dell' “ Agriturismo Magnàs”
(per metà austriaci..) colgono al volo ed apprezzano.
La struttura, davvero un'oasi felice a 10 minuti dal centro di Cormòns, offre
alloggio (5 camere e 9 posti letto) e prima colazione , momento di riunione
con l'intera famiglia .
Se il meglio degli insaccati di casa contribuisce a robusti “ cestini da viaggio”
la diretta del caffè vede le mani d'oro di Sonia , Signora davvero completa,
protagoniste nella creazione di dolci da favola .**



Magnàs : vignaioli , agrituristi , allevatori e norcini

ISONZO, DOC IMPORTANTE DEL VIGNETO FRIULI

Quale tradizione vitivinicola nella pianura isontina , ossia nella zona a denominazione di origine controllata Friuli Isonzo?

Antichissima senza dubbio: è risaputo infatti che la coltura della vite ebbe diffusione nella regione ad opera dei coloni romani che, dopo la fondazione di Aquileia (181 a.C.) si insediarono nella pianura retrostante e quindi nel rimanente territorio dell'attuale Friuli.



*Luciano con Nicolò Gambarotto direttore della rivista
specializzata d'enogastronomia e vitivinicoltura
Fuocolento,
foto C.Fabbro, novembre 2008*

Ma sembra che già i primi abitanti di queste contrade, gli Eneti, popolo dedito principalmente all'agricoltura, avessero importato la vite dalla Grecia arricchendo così la loro agricoltura di questa importantissima pianta. Il commercio dei prodotti della terra, infatti, doveva essere già a quel tempo molto frequente, se molti storici attribuiscono l'origine del nome Isonzo, dato al fiume principale, dal nome celtico "Esos", Dio del commercio.



Agriturismo Magnàs

Tra gli scrittori più antichi testimoni della presenza e della rinomanza del vino della pianura goriziana possiamo citare Plinio il Vecchio che nella sua "Storia Naturale" XIV/6 nomina il Nobile Vino Pucinum.





Magnàs , centro aziendale e vigneti

Lo storico Giuseppe Berini nella sua "Indagine sullo stato del Timavo e delle sue adiacenze al principio dell'Era Cristiana" stampata nel 1826 dice che nel 990 di Roma (237 d.C.) per ritardare l'avanzata del tiranno Massimino, gli Aquileiesi demolirono il ponte sull'Isonzo nei pressi di Ronchi e Massimino lo sostituì con "Vuoti arnasi di vino legati assieme e coperti di terriccio e fascine" raccolti nella pianura circostante.

Esistono documenti che parlano di vitigni tutt'ora coltivati, nel secolo 17° quando l'imperatore Leopoldo I° donò il feudo di Cormòns alla famiglia Locatelli e precisamente la Tenuta di Angoris, (a pochi metri da quella dei Magnàs) già si nominano la Ribolla, il Refosco e il Verduzzo, questi ultimi due, attualmente, a Denominazione di Origine Controllata "Friuli Isonzo".

Sauvignon Magnàs

Andrea Visintin , con il supporto analitico del Consorzio DOC Isonzo e di un Centro d'imbottigliamento imprime alle caratteristiche di propri vini un tocco assolutamente personale , con interventi minimi in cantina .

Eccellono, alle nostre degustazioni , il Tocai (leggasi “ Friulano”) e soprattutto il Sauvignon.
Parliamone.

SAUVIGNON , il vino bandiera

Ha un bel colore giallo con sfumature verdognole ed un caratteristico profumo, armoniosamente aromatico, di fiori di sambuco, foglia di pomodoro, salvia, menta, peperone verde che si esprime in un sapore asciutto e generoso .

Tutte caratteristiche, queste, cui concorre un mix di selezioni clonali friulane e francesi , con viti di 8 anni ed altre vicine ai 30 .

E' un vino importante, da abbinare a pietanze che possano competere con la sua aromaticità . Quindi primi piatti speziati, creme e minestre, asparagi in particolare , formaggi erborinati o di media stagionatura.

Azienda Agricola
MAGNÁS
di Andrea e Luciano Visintin

Via Corona, 47
Cormons (Gorizia)

tel/fax : (+39) 0481 60991
mail : info@magnas.it

claudiofabbro@tin.it

dicembre 2008